

**I SINDACI PRESENTANO NUMEROSE ISTANZE AMBIENTALI**

# Perroni nell'Osservatorio Malpensa

**I**l Parco del Ticino entra ufficialmente nell'Osservatorio Ambientale su Malpensa. L'annuncio è stato dato con soddisfazione nei giorni scorsi dalla direttrice dell'Ente, Monica Perroni, nominata componente dell'organismo: «Una presenza importante per garantire monitoraggi trasparenti e una valutazione costante degli effetti del traffico aeroportuale sul nostro territorio».

Il Parco sarà l'unico ente piemontese al tavolo. La notizia è accolta positivamente dai Comuni, che però portano con sé un lungo elenco di questioni aperte.

Se a Varallo Pombia e Castelletto Ticino il problema principale è il rumore: nelle ore di punta, spiegano gli amministratori, «si arriva ad avere un aereo ogni cinque minuti. L'Ente di gestione del parco convocherà i comuni per raccogliere le richieste più urgen-

ti» è la richiesta di Joshua Carlomagno e Massimo Stilo.

Situazione ben diversa a Oleggio, dove la preoccupazione si sposta dall'acustica all'inquinamento ambientale, tema considerato prioritario.

Il sindaco Andrea Baldassini lo ribadisce con chiarezza: «Per noi la questione principale non è il rumore, a Oleggio servono soprattutto dati sulla qualità dell'aria. Senza monitoraggi precisi si parla del nulla: i dati sono la base per ogni valutazione seria».

Il richiamo all'esperienza del 2022-2023: «Abbiamo iniziato a vedere sorvoli notturni sul centro storico - racconta Baldassini - e non



MONICA PERRONI, JOSHUA CARLOMAGNO E MASSIMO STILO

ci risultavano motivazioni. Dopo varie segnalazioni, scoprimmo in una commissione aeroportuale che era stata introdotta una nuova rotta sopra Oleggio.

A quel punto abbiamo coinvolto Arpa, installato due punti di monitoraggio, alla

scuola e nel Parco del Ticino, e raccolto dati. Quando siamo andati da Enac, abbiamo dimostrato che eravamo fuori dall'intorno aeroportuale: qui valgono le norme del nostro piano acustico. Quelle sorvoli violavano le regole». Il risultato fu immedia-

to: «Hanno rivisto le rotte, spostandole più a sud. Dopo un periodo di prova, la modifica è stata approvata e non abbiamo più avuto sorvoli notturni.

Questo dimostra - afferma Baldassini - che solo con dati certi si possono ottene-

re risposte concrete». Il nostro compito chiave affida all'Ente dei gestione delle aree protette nell'ambito i rapporti con Malpensa e il monitoraggio degli effetti, dalla qualità dell'aria alla tutela della fauna e della flora, fino al controllo dei rifiuti delle rotte sui siti Rete Natura 2000.

Per il territorio piemontese l'auspicio è che l'Osservatorio diventi finalmente uno spazio di confronto reale. «Ci sono Comuni - sostiene Baldassini - che dovrebbero essere primi attori nella mediazione e nella mediazione dei sindaci su Malpensa. Ognuno con le proprie esigenze, ma tutti con la stessa necessità: aver regole chiare e condivise per tutelare i cittadini e l'ambien-

Roberto